

# Contro il Molenbeek, i granata la spuntano solo nei supplementari Torino a notte della paura

Chi è andato allo stadio in cerca di emozioni ieri sera ha trovato la partita sua: Torino-Molenbeek è stata una grandiosa continua, un pacco a sorpresa, uno spettacolo indubbiamente sopraffino per chi ama il thrilling. Se l'avesse orchestrata un regista del brivido non avrebbe potuto far meglio, dato che l'interesse è stato spasmodico fino all'ultimo dei centesimi minuti. La polizia ha persino sequestrato ai tifosi belgi un paio di pistole lanciarazzi c'è da chiedersi come sono riusciti a farle entrare nel nostro paese.

Le sorprese sono cominciate in anticipo, quando l'altoparlante ha annunciato che Van de Korpuit sarebbe sceso in campo. Tutti esterrefatti, nessuno se lo aspettava: a saperlo erano esclusivamente i lettori del nostro giornale. Ma il fatto che l'olandese sarebbe sceso in campo o meno passa nettamente in secondo piano rispetto alla sua sconosciuta prestazione. Chiariamo subito un particolare: Van de Korpuit era perfettamente guarito dal malanno alla caviglia, ma evidentemente non aveva nelle gambe le novanta minuti (sono addirittura diventati centoventi) di una partita ufficiale di tanta importanza ed impegno. Non è un robot, le sue reazioni sono quelle di chiunque altro. E chiunque patisca una frattura del genere, con la paura che si blocchi i movimenti.

Rabitti non lo ha mandato in campo all'improvviso per fare un

dispetto a qualcuno: ha deciso per il sì perché il giocatore stava bene ed anche perché Salvadori non stava bene per niente. L'allenatore del Torino ha fatto la sua scelta con molta onestà (e con altrettanta onestà ha detto ai cronisti: «L'ho fatto giocare sotto la mia completa responsabilità») ed ha certamente agito per il meglio. Certo, non poteva prevedere che l'olandese trovasse una serata tanto sfortunata. Elemento da rivedere in altre circostanze, insomma. Quando abbiamo visto Krol ad Ascoli ci ha fatto un'impressione di assoluta normalità; adesso sembra che a Napoli metta in piedi cose strepitose. Speriamo che anche il suo pupillo Van de Korpuit si comporti allo stesso modo.

Serata di grande, enorme paura per il Torino. Rabitti non si era

## Roma esclusa

Questa la situazione delle squadre italiane dopo il primo turno delle coppe europee:

**COPPA CAMPIONI:** Craiova-Inter 1-1 (andata 0-2) qualificata Inter.

**COPPA COPPE:** Karl Zeiss Jena-Roma 4-0 (0-3) qualificato Karl Zeiss.

**COPPA UEFA:** Panathinaikos-Juventus 4-2 (0-4) qualificata Juventus.

**Torino-Molenbeek** 2-2 (2-1) qualificato Torino.

stancato di ammonire che il Molenbeek era un avversario da prendere con le molle. Passare il turno per i granata è stata veramente una tragedia, con il fantasma dello Stoccarda che aleggiava sinistro sulle gradinate. La squadra belga ha giocato, ha tenuto il campo con straordinaria autorità e non si può dire che abbia avuto una gran fortuna, soprattutto in partenza quando il suo portiere ha vinto l'Oscar della fesseria perdendo il pallone e mandandolo in porta.

Il Torino, visto che il Molenbeek doveva attaccare a tutti i costi e quindi era costretto a scoprirsi, ha avuto un centinaio di occasioni di gol. Le ha sbagliate in modo incredibile, con giocatori che graziavano il portiere come se lo facessero apposta. Per fortuna Graziani ha inventato un gol da manuale, risolvendo la partita da campione. Ancora una volta, si può dire che il pallone non è da tutti, soltanto di chi lo sa trattare con una certa confidenza.

E' entrato anche Pulici, reclamato a gran voce dal pubblico. Se fosse andato in porta sarebbe venuto giù lo stadio e, francamente, sarebbero stati felici in molti. Ma non si può pretendere di più sul piano emozionale da una partita di questo genere. Per il Torino è già andata bene così, anche senza il trionfo di Pupi. Il turno è passato, ma che paura!

Beppe Bracco

Le pagelle della squadra di Rabitti: il capitano è stato il migliore

## Graziani, un gol... sudamericano

travanti alla Hidekurti, fratello dell'asso del Sarajevo, e poi Jansen sul quale si è portato nei supplementari. Un'altra ottima gara per lo stopper.

**Van de Korpuit** — Considerando che rientrava dopo tre settimane di sosta, con allenamenti a passo ridotto, per il serio infortunio alla caviglia destra, l'olandese ha fatto persino troppo. Piuttosto ci è parso affrettato la decisione di Rabitti di impiegare in un incontro di combattimento. Michel aveva poca autonomia e lucidità ed aveva perso il ritmo: partita: ha fallito una facile palla-gol, ha determinato l'autorete del 2-1 e un paio di sbalzi di testa. Dopo un'ora andava probabilmente sostituito. Fortunatamente il Torino ha passato il turno.

**D'Amico** — Benché fosse marcato dall'esperto Martens, l'ex laziale ha propiziato (complice la «passera» di Ruiters) il punto dell'effimero vantaggio ed ha rifornito Mariani e Graziani di due inviti a palla-gol, lottando per tutta la gara. Di più non si poteva pretendere.

**Pecci** — Aveva di fronte Boskamp, un «peso massimo», ma ha giganteggiato, dando vita ad uno dei duelli più belli: suoi alcuni lanci stupendi che i compagni non hanno saputo concretizzare. L'arbitro gli ha anche annullato un gol prima che, contuso al ginocchio destro, dovesse cedere il posto a Sciosa.

**Sciosa** — Ha sostituito Pecci all'88' e, al primo minuto supplementare, ha dettato il passaggio che Graziani ha trasformato nel gol decisivo. Il blondino frullano ha poi attivamente partecipato alla difesa del risultato.

**Graziani** — Se il Torino prosegue in Coppa Uefa lo deve al gran gol di marca sudamericana che il capitano ha firmato al 91'. In prece-

denza ne aveva fallito uno, ma si era battuto con grande generosità, al servizio della squadra, retrocedendo pure in difesa e «preparando» palla-gol per Mariani (e poi per Pulici). Un trascinatore, insomma.

**Zaccarelli** — Una prestazione valida come centrocampista, anche se De Bole ha siglato il pareggio ed ha colpito una traversa.

**Mariani** — Tre favorevoli occasioni gettate al vento. Sono troppe per questo diciottenne sul quale, probabilmente, l'eredità e l'ombra di Pulici pesano più del lecito. Ci vuole pazienza, bisogna dargli il tempo di matu-

rare, ma la gente ha fretta.

**Pulici** — Dopo gli errori di Mariani, la folla ha invocato il suo nome (in campionato, con l'Avellino, non l'aveva fatto) e Rabitti l'ha gettato in mischia al 101' per sfruttarne la freschezza e la «voglia» di giocare. Su lancio di Graziani, Pulici ha avuto un'iniziativa occasionale ma il destro l'ha tradito e, anziché effettuare il palonetto, ha «zappato» l'erba. Sfortunata e preparazione insufficiente. Non ha quasi mai giocato in questo scorcio di stagione: se segnava diventava l'eroe della serata. Non c'è riuscito ma ha molte attitudini.

Bruno Bernardi

## I due gol granata



Il Torino va in gol con Van de Korpuit, Teraneo non può opporsi (prime tre foto). Per fortuna Graziani rimedea.

## Rabitti ringrazia i tifosi granata



Pulici: un «esordio» a furor di popolo

Trentaquattromilacentoottanta spettatori hanno pagato ieri sera il biglietto per vedere il Molenbeek strappare al Torino, prima di arrendersi al gol di Graziani che ha dato la qualificazione in Coppa Uefa ai granata. Centoventi minuti di lotta. E' dire che per gli uomini di Rabitti doveva essere una formalità dopo il successo dell'andata. Alla fine tutti stavano lì, i vincitori. Nessuno avrebbe mai potuto credere che i belgi di Borremans potessero rendere la vita così dura. Eppure il giovane tecnico alla vigilia ci aveva detto: «Noi non abbiamo nulla da perdere, giocheremo la nostra partita». Borremans, fidati voi dei suoi, ha avuto ragione.

Il Molenbeek è stato più volte graziato dagli errori offensivi del Torino, ma ha avuto il merito di muoversi sempre con incredibile concentrazione.

Negli spogliatoi Francesco Graziani, l'eroe della serata, ha commentato ancora inebetito dalla fatica: «Ad un dato momento ci hanno messo alle corde, potevamo anche cadere come un pagliaccio che si viene a trovare in crisi, all'angolo. Ho cercato e trovato la rete decisiva con la forza della disperazione. La squadra per fortuna dopo ha tenuto. Il mio gol? Dite che è stato bello. Io non so, non ricordo. Ero talmente preso che ho finito col non rendermi conto d'aver strappato l'appello alla folla».

Erole Rabitti nella prima intervista è apparso felice, ma scosso. Con lucidità ha ricostruito la partita. Il gol-lampo di D'Amico su «passera» del portiere Ruiters, tutto il resto del gioco che da un attimo all'altro poteva portare dalla gioia alla disperazione. Il tecnico ha spiegato tante cose: l'impiego di Van de Korpuit che si è poi rivelato premiato, l'uscita di Pecci e di Mariani, l'ingresso di Sciosa e Pulici, i momenti delicati del match. Poi si è congedato con un sorriso, con parole liete: «Ai ragazzi, un grande abbraccio per coraggio e temperamento. Al pubblico, un grazie di cuore per il magnifico aiuto».

Ferruccio Cavaliero

Terraneo, tra i migliori

**Terraneo** — Merita la riconoscenza di tifosi, compagni e società per la miracolosa parata effettuata su Luyckx (88'): già prima aveva fatto il proprio dovere (unico neo una respinta difettosa) e non aveva colpe sui due gol subiti.

**Volpati** — Dardenne lo ha impegnato duramente, obbligandolo a recuperi affannosi, senza dargli il biondo terzino ha «remato» controcorrente ma il «mestiere» gli ha impedito di soccombere. Cuttone — Non ha ripetuto la bella prova di Bruxelles. Luyckx, il suo avversario, a sua volta, ad inserirsi con profitto sulle fasce laterali, mancando di un soffio una buona occasione.

**F. Sala** — Ha faticato a frenare le iniziative dell'olandese De Kip, ma è riuscito, a sua volta, ad inserirsi con profitto sulle fasce laterali, mancando di un soffio una buona occasione. **Danova** — Ha lavorato per due (anche per Van de Korpuit, in alcune circostanze, ma ha controllato bene lo jogelavio Susi, cen-